

Editorialino

**Avvertenza:** per l'argomento trattato e per la scabrosità delle situazioni si consiglia la lettura della presente cronaca ad un pubblico adulto. Onde evitare cesure censorie e traumi psichici agli spiriti più delicati, si è provveduto ad indicare l'organo riproduttore maschile con il termine "cono" (plurale coni, maggiorativo conone, ghiandole genitali bocce) e quello femminile con il termine fida (plurale fide, maggiorativo fidona, ghiandole mammarie balconi). Altre oscenità scacchistiche sono state sostituite con evidenti circonlocuzioni che ne mantengono inalterato il senso. I protagonisti sono nominati per soprannome e talvolta per nome (per chi soffre di arteriosclerosi forniamo la seguente stele di Rosetta: Ferro/Roberto ma anche Roby, il Santo/Massimo, Nanno/Claudio, Tommy/Tommaso, Husby/Frank, vedi SQ n. 12). Le località, i nomi di locali e localini sono stati blandamente camuffati; ciò nonostante non sarà difficile riconoscere la zona dell'avvenuto misfatto collettivo in un'area che spazia da Rimini a Gabicce. Per il giorno, vada per un dolcissimo venerdì sera di maggio.



Il giuoco degli scacchi preesisteva probabilmente all'apparizione dell'uomo sulla terra, e forse anche alla creazione del mondo; e se il mondo ripiomberà nel caos, ed il caos si dissolverà nel nulla, il giuoco degli scacchi rimarrà, fuori dello spazio e del tempo, partecipe dell'eternità delle Idee.

*Bontempelli, la Donna del Nadir*

Capitolo I

*dove il gruppo si riunisce, in un modo o nell'altro*

Lungomare di \*\*\*, ore 19 circa

La serata è tiepida, l'aria odorosa di fiori di acacia e le ragazze cominciano a far vedere qualcosa lungo la passeggiata che costeggia il lungomare. il Santo, Ferro e Tommy sono seduti sul muretto che separa la spiaggia dal viale. Tommy sta leggendo Dylan Dog mentre Ferro sbuffa.

- Cono, lo sapevo, sempre in ritardo. Mai. Mai che si possa fare affidamento.

il Santo molla all'amico una pacca sulla schiena.- Ma dai, lo sai come sono. Nanno starà dormendo e Husby...

- No, senti, Frank non aveva scuse. Me l'ha detto lui che (*alterando la voce*) "basta che la gente arrivi in orario però". No, è un gran conone e basta.

Ad un tratto dal fondo del viale proviene un rombo cupo. I due amici si sporgono oltre il marciapiede della passeggiata. Dall'altezza del piazzale una moto inizia a percorrere su una ruota i duecento metri che la separano dal muretto. Prima di mettere la gomma a terra Husby alza la mano sinistra e saluta.

Ferro è pallido. - Tu lo sai che prima o poi ti schianterai, vero ?

Con tutta calma Husby si toglie il casco e lo lancia sulla panchina. - Lo spero proprio. Allora, si va ? Manca Nanno, lo sapevo. Sempre in ritardo. Mai che si possa fare affidamento.

Ferro sta per ribattere quando si avvicina Tommy, che ha terminato di leggere il fumetto.

- Allora ?

- Allora cosa ?

- Ma qualcuno lo ha svegliato ?

Finalmente al Santo viene in mente di usare il cellulare. Sta per comporre il numero quando il telefonino squilla. Il Santo smozzica tre-quattro monosillabi, quindi chiude. - Era Nanno. Ha detto che arriva. Ha fatto tardi perché la sveglia non ha funzionato.

Dopo dieci minuti arriva Nanno. E' alla guida di una Cinquecento fucsia sul cofano della quale fa bella mostra di sé un adesivo formato famiglia con la scritta **DISTINTI SALUMI - PREMIATO SALUMIFICIO ROMAGNOLO** e il disegno di una scrofa serafica. Uno del gruppo urla: - ancora non hai venduto quel cesso ? - Il viso di Nanno è fresco e riposato; appena raggiunge il gruppo si prende la sua dose di cazzotti sulle spalle.

- Allora, ragazzi, si va per fide?

Da pallido che era, Ferro diventa rosso. - Non cominciare a sparare conate. Questa sera dobbiamo preparare il numero dell'anniversario.

Il viso di Nanno volge ad un seccato stupore. - Ma che rottura di bocce! Ebbasta con con 'sta storia di Elo zero. SQ qui, SQ là, ormai sembra un lavoro.

La voce di Ferro trasuda rabbia repressa. - senti, gran testa di cono: hai detto tu che ci stavi. Quindi o stai alle regole, oppure ti togli dalle bocce. Chiaro ?

Nanno mugola qualcosa di incomprensibile. Tommy raccatta il suo marsupio e ne estrae un fumetto: - Allora, raga, si parte? altrimenti io mi rimetto a leggere. - Husby gli strappa il fumetto dalle mani e lo butta davanti ai piedi di due ragazze che stanno sopraggiungendo sul marciapiede. I due cominciano a darsi manate sul collo e si spingono a vicenda verso le due ragazze, che tra risolini fuggono via. Ferro è visibilmente alterato.

- Dài, non fate i fiolini, andiamo che è tardi, altrimenti prendo e me ne vado.

Ferro e il Santo salgono con Nanno nel cinquino, Husby grida: - chi viene con me? - Tommy risponde: - No no no grazie - e si affretta a salire sul vespino. Dal finestrino Ferro urla ai due motorizzati: - ci vediamo davanti alla Sprecata, a Gabicce. Va bene ?

## Capitolo II

*dove si mangia, si calcola e si dà spettacolo*

Gabicce Mare, piadineria "la Sprecata", ore 20 circa

- Il bianco muove e vince.

Ferro, che ha i neri, fa un gesto infastidito in direzione del Santo. - Dài, sei monotono.

Il Santo scorre velocemente con lo sguardo la formazione dei pezzi bianchi. - Sarà, ma sei praticamente cadavere.

Dopo una manciata di mosse Ferro ferma l'orologio con una zampata, mormorando: - questa sera sono rimboccito, non me ne va una che sia una - mentre Tommy, rimettendo a posto pezzi bianchi, chiede: - Un'altra? Ferro dice di no, al suo posto si sistema il Santo. Sull'altra scacchiera non si gioca, le battute si scambiano veloci.

- Ehi, ragazzi, avete visto la cameriera?

- chi, quella nuova?

- Sì, quella. Hai visto che pezzi di balconi?

- Ehhh, ci dev'essere un mondo lì dentro. E quella là, l'hai vista?

- Chi, quella vicino a quello?

- Cosa cono vuol dire quella vicina a quello? Non significa nulla. Quella là, con la maglia rosa.

- Io ci vado.

- Sì, e cosa gli dici? che sei un gran boccione? Mo vai a sculacciare i baghini, vè.

- Oh raga, arrivano le piade, dài, mettete via le scacchiere, sennò si ungono.

Comincia un lieto desinare: piada, prosciutto, salame, pecorino, birra e Coca. Husby, dopo aver esclamato schifato: - siete dei veri maiali - si concentra sulla sua insalatina greca. Nanno attacca il cascione chiamato *tre-mezzi-pigreco*, un abnorme ammasso di piada, porchetta, patatine, verdure gratinate e maionese.

- Senti un pò Nanno, quant'è grande quella roba lì ? - domanda Tommy.

- Che cono ne so? Chiedilo a Ferro, è lui il matematico.

Il Santo fa un gesto in direzione della mostruosità. - é un tondo piegato a metà, quindi l'area del cerchio diviso due, no?

- Ma no, non vedi che è ovale?

Ferro finisce di trangugiare in fretta il suo boccone. - Beh, nell'ipotesi del semicerchio, con un raggio approssimativo di quindici centimetri, è facile: pigreco per raggio al quadrato fratto due... diciamo intorno ai trecentocinquanta centimetri quadri. Ma è più appiattito, io propendo più per un paraboloide, o meglio un mezzo seno. Quindi integrale da zero a pigreco di seno di x, vediamo... - mentre gli altri si sbizzarriscono sul "mezzo seno", Ferro scribacchia sul tovagliolo. -...ecco, più o meno duecento centimetri quadrati.

- Cosa ? due metri quadrati ? - chiede allarmato Nanno.

- No asino, due metri quadrati sarebbero diecimila centimetri quadrati. Quel cascione è un paraboloide, mica un lenzuolo!

- Senti, signor paraboloide, parliamo un po' di questo numero dell'anniversario.

Ferro guarda torvo l'amico, reo di avergli rubato l'iniziativa. - Giusto. Pensavo a un'ampia sezione su Blackburne...

- Basta con 'sto Blackburne! - esclama il Santo. - Tu sei malato, lo sai?

Ferro fa finta di non averlo udito e prosegue. - Eviterei l'editorialino classico, ultimamente abbiamo scoperto qualche nervo di troppo. Una cosa più delicata, letteraria...

Husby solleva la forchetta a mezz'aria. - una pièce, un'ouverture, insomma.

- Sì - prosegue Ferro, ispirato. - Qualcosa che sia scacchistico ma catturi anche un po' di quest'aria di primavera, di mare, di riviera.

- Una foto della Gradisca - dice Nanno.

- O della tabaccaiona di Amarcord - aggiunge il Santo.

Ferro non riesce a continuare. La tavolata si infervora e parte una lunga discussione comparativa sui balconi della tabaccaiona e della cameriera. Alla fine la diatriba si conclude con la domanda di Tommy alla diretta interessata, al che la cameriera intinge il dito in un bicchierino di maionese e lo punta in mezzo alla fronte di Tommy.

- Mi ha detto che sono scemo qui dentro - dice Tommy tornando al tavolo pulendosi la fronte.

- Sì, però era sexy con quel dito sugato nella maionese - commenta Nanno compiaciuto.

La cena prosegue e con lo svuotarsi dei boccali di birra si scivola nell'aneddotica, come la simultanea dello slavo ubriaco che alla fine aveva vomitato sull'ultima scacchiera (quella del presidente del circolo), o come quella della partita sulla sabbia con i pezzi che venivano cancellati e riscritti sulle case, terminata per "abbandono per sopravvenuta marea", o come quando Ferro si era fissato con la fisica sperimentale e aveva costruito un enorme generatore di Van der Graaf nel garage fondendo il contatore condominiale. Al termine delle piadine Husby si accende l'immane toscano, mentre Ferro tira a sé la scacchiera e sistema il Re bianco in d8, le Torri bianche in a4 e c5, il Re nero in e6, una Torre nera in h7. - Allora ragazzi, vediamo chi ci riesce per primo. Questo è uno degli studi più antichi che si conosca. E' del Civis Bononiae, una raccolta del 1300. Il nero muove e il bianco vince. - Gli amici gli si accalcano attorno, si discute. Alla fine il Santo, esultante mostra la soluzione. Come premio si prende manate sulle spalle da tutti gli altri.

- Allora, ragazzi, lo facciamo?

- Cosa?

- Il Tour. Dài, c'è un sacco di gente, vedrai che effetto.

- Va bene. Chi ci prova?

Alla fine si decide per Tommy, che è anche quello più veloce ed allenato al giochetto. Scegliendo un momento di relativo silenzio durante il quale parecchi clienti possono porre attenzione, Husby chiama la cameriera.

- Scegli una casa della scacchiera, una qualsiasi. - quindi addita Tommy - Scommettiamo che lui con il cavallo ti ricopre tutte le case della scacchiera passandoci una sola volta ?

- con la mossa del salto di cavallo?

- con quella mossa lì.

La cameriera è meravigliata. Quando poi Tommy viene bendato e fatto voltare con le spalle alla scacchiera, più di un cliente si avvicina al tavolo. La cameriera, esitante, indica una casa: d8. Con grande cerimonia Husby declama: - di otto, Tommy. Tu parla, io verifico sulla scacchiera. E voi controllate. - Non appena Husby termina di parlare inizia Tommy: - bi sette a cinque ci sei... lo stupore degli astanti aumenta. Quando manca l'ultimo giro, Tommy rallenta la dettatura, tentenna come se stesse sopportando uno sforzo tremendo. La cameriera è preoccupata. Infine, dopo un'ultima esitazione, Tommy detta le ultime posizioni. Husby, *mit eleganz*, esegue l'ultima mossa e mostra che il Cavallo è andato a finire nella casa iniziale. Un piccolo applauso scaturisce dal tavolo vicino. Tommy si toglie la benda simulando sollievo. - ma come fa? - dice con ammirazione una ragazza dal un altro tavolo. - dev'essere un genio - mormora un'altra. Una ragazza dice che è un trucco, che la cameriera è d'accordo ed è tutto combinato. Ferro la invita a scegliere lei una casa. La ragazza indugia, indicando Tommy. - Sì, ma non sempre lui - poi sceglie la casa e5. Ferro prende la benda dalle mani di Tommy, se la sistema sugli occhi e si ripete la scena precedente, con la sola differenza che Ferro è un poco più lento dell'amico. Alla fine la ragazza, sconcertata, smozzica una frase tipo: - scusate, pensavo ci fosse un trucco... e se ne torna mesta al tavolo.

- Ehehhe... se sapessero che non c'è nemmeno bisogno di saper giocare a scacchi - mormora Nanno.

- Ssshhh! gli fa cenno Ferro - vuoi far scoprire tutto?

Il Santo propone un torneo blitz. Dopo aver vinto la ritrosia di Nanno "a cinque minuti non so nemmeno dove sono i miei pezzi", viene tirato fuori il secondo orologio, un jantar che ha visto stagioni migliori, e si comincia.

Dopo tre turni è in testa Tommy, seguito a pari merito da Ferro e il Santo. Nell'ultimo turno succede di tutto. Tommy lascia un pezzo in presa e perde il primo posto. La spunta Ferro, in un duello all'ultimo Pedone.

- Alla faccia che eri fuori forma - esala il Santo rivolto a Ferro, riprendendosi dalla fatica. Iniziano le immancabili analisi ed i commenti:

- Scusa, ma che cavolo di difesa hai usato?

- Ma cono! con questa vincevi! guarda, se lì e poi così...

- Ehhh, bisogna che mi riveda un poco di tattica...

Husby propone un altro giro di birra. Si riprende la discussione sul numero dell'anniversario. Dopo aver bocciato all'unanimità il calendario illustrato "e chi ci mettiamo come modelle? noi?" e il numero monografico sulla Kosteniuk, sul quale vengono spese molte parole ma poco scacchistiche, il gruppo decide di lasciare la Sprecata per andare a fare un giretto.

### Capitolo III

*dove si parla di letture, di cinema e di dubbi*

Gabicce Mare, piazza Matteotti, ore 21.30 circa

Giunti nella piazzetta di Gabicce Mare il gruppo si disperde per qualche tempo. Ognuno ha le sue mete: Husby il negozietto di reminders, Tommy la vicina sala giochi, Nanno e il Santo la gelateria. Ferro rimane solo su una panchina del piccolo piazzale, a rigirarsi tra le mani i foglietti con gli appunti del numero dell'anniversario. Dopo una ventina di minuti ritorna Husby. E' evidentemente soddisfatto, perché ha un libro tra le mani.

- che ti sei comprato? - chiede Ferro.

Come sempre quando parla di libri, Husby non è mai diretto, tergiversa, come avesse ritengo. - Mmmhh. E' di Klossowski, "La revoca dell'editto di Nantes". Fa parte di una trilogia, mi mancava proprio questo.

- Hai mai letto niente di 'sto tipo?

- Ho letto "Il Bafometto", qualche anno fa. Potrebbe piacere a qualche seminarista perverso. L'oscenità del divino...sullo gnostico. Sapevi che era il fratello di Balthus, il pittore?

- Ma dove li prendi simili titoli? voglio dire, dove cono hai sentito questo autore? A me non sarebbe mai venuto in mente di comprarlo.

- Ti dirò, ne ho sentito parlare in un film: Salò di Pasolini.

- L'hai visto in tele?

- N...nno, non credo che sia uno di quei film che danno in tele. E' zeppo di porcherie, ma infarcite di riferimenti culturali. Non ci crederai, me l'ha prestato mia madre.

- Tra poco esce l'ultimo di Guerre Stellari.

- E' da vedere. In fondo siamo cresciuti tutti quanti con Lucas. Certo non è Pasolini.

- Già. Senti Husby, tu che sei più attento a 'ste robe... che ne pensi di ELO zero?

- In che senso ?

- Nel senso che a volte... cioè come sito, e tutto il discorso di SQ.

- Spiegati meglio.

Ferro si alza, comincia a camminare lentamente attorno alla panchina. - Sai, all'inizio ho messo su il sito così, quasi per ridere. Volevo fare qualcosa che fosse utile per chi inizia a giocare... forse per non fargli passare quello che ho passato io, la fatica di trovare un metodo, dei libri, dei consigli... Poi, durante i primi mesi, la cosa mi ha preso sempre più. Quando ho visto che la gente mi scriveva e mi diceva "ehi, lo sai che nel tuo sito ho trovato proprio quello che cercavo"...

- E questo è bene.

- Sì. Dopo però ci sono stati momenti di stanchezza. Lo sai anche tu, il lavoro, lo studio...

- E' normale.

- Ti devo dire la verità: alle volte ho paura di rompervi le bocce con il cercare le partite, le tattiche... insomma lo sai. Non vorrei che una cosa nata per divertimento finisse per trasformarsi in una generale rottura di bocce. -

Husby tira fuori un toscano, se lo rigira tra le dita come per accenderlo, poi cambia idea. - Guarda che non c'è scritto da nessuna parte che dobbiamo farlo per forza. Nessuno ti costringe, nessuno ti dice che SQ deve uscire ogni mese. C'è qualcuno che ti paga? No, e allora fregatene. Se un mese non hai voglia di smagonarti a rincorrerci, o non fai in tempo a trovare il materiale, e va bene, quel mese SQ non uscirà. Magari qualcuno sarà

meno felice, ma non per questo quelli di IHS ti malediranno. Mica è un sito ufficiale, mica hai organizzato un torneo federale e poi non ti sei fatto vedere...

- Ti immagini?

- Cosa?

- Organizzare un festival, invitare GM vari e poi non farsi vedere!

Le due cominciano a ridere e sembrano non fermarsi più. In quel momento ritornano gli altri tre e li guardano come bestie rare.

#### Capitolo IV

*dove si raggiunge il mare, ma non è la meta finale*

Gabicce Mare, ore 22 circa

Il gruppo si ricompone e procede in direzione del lungomare di Cattolica. Il marciapiedi dell'ampio viale è gremito di turisti e compagnie autoctone. -Tommy e Nanno prendono di mira un gruppo di tedesche e cercano di invitarle da qualche parte, ma dato che non capiscono un'acca di tedesco il tentativo fallisce miseramente. Il Santo e Husby iniziano a giocare alla cieca, Ferro funge da arbitro. "e quattro e cinque Cavallo effe tre Cavallo ci sei, Alfiere bi cinque..." Qualcuno si volta incuriosito, i due alzano intenzionalmente la voce per dare un pò di spettacolo. "Cavallo ci sette, hai perso un altro Pedone", "Guarda che in ci sette non c'era nulla", "come non c'era nulla ? arbitro !" Ferro si è distratto per un momento, parte una diatriba interminabile sulla casa c7, il Cavallo rimane sospeso in aria e alla fine la partita termina con una diplomatica patta. Tommy propone di andare a sentire com'è l'acqua. Il gruppo lascia allora il lungomare e si dirige in spiaggia. Nonostante l'ora, le piccole stazioni balneari sono in gran fervore. La stagione è già cominciata e ci sono ancora dei lavori da fare: chi dipinge le cabine, chi pulisce la spiaggia, chi collauda gli ombrelloni. Lontano dalle luci del lungomare, le onde allungano la loro molle risacca sulla spiaggia. Il mare è una tavola d'ardesia che s'inoltra nell'orizzonte cupo. Nanno prende una manciata di sabbia umida, ne fa una palla e la tira in direzione del Santo, mancandolo. Husby si china e allunga una mano nell'acqua.

- E' ancora fredda.

Ferro raccoglie uno stecco e comincia a disegnare sulla sabbia. - come andremo a finire ?

Husby si asciuga la mano con un fazzoletto. - Chi ?

Ferro continua a disegnare, come fosse la cosa più importante del mondo. - Noi, gli scacchi, Internet, tutto il resto. Pensaci: fino a trent'anni fa esistevano solo i circoli, i caffè e le scacchiere. Non c'era altro. Chi voleva giocare a scacchi doveva prendersi il suo bel cappottino, uscire in strada e andare in qualche luogo dove incontrava altra gente. Oggi non è più così. Oggi... sono sicuro che la maggior parte della gente che gioca se ne sta chiusa in casa, davanti ad un monitor. Pensi sia giusto ?

Husby raccatta un sasso piatto e lo lancia nell'acqua per farlo rimbalzare. - Giusto, non giusto... non lo so. E' diverso. Centocinquanta anni fa la gente scriveva con penne e calamaio, oggi siamo perennemente collegati da cellulari e reti satellitari. Gli scacchi hanno seguito i PC ed Internet, si sono adattati.

- Bisogna vedere se anche i giocatori si sono adattati.

- Beh, se dici che la gente se ne sta in casa a giocare, pare di sì.

Ferro si alza, si accende una sigaretta, fa qualche passo, ritorna indietro. - Ma siamo sicuri che sia un bene per gli scacchi? Cioè, forse sì, nel senso che oggi c'è sicuramente più gente che gioca. Ma...

- Ma questa gente non incontra più nessuno. E' questo che vuoi dire ?

- Più o meno. Sì.

- Allora senti, mettiamola in questo modo. Hai presente i videolibri? Quando i PC hanno preso piede, sembrava che il videolibro soppiantasse il libro tradizionale. Ma questo non è accaduto. La gente che leggeva ha continuato ad acquistare e leggere libri tradizionali. Perché un libro che si può toccare, sfogliare, annusare è diverso da un lettore a cristalli liquidi. Ho parecchi libri a cui sono affezionato, che in qualche modo hanno accompagnato certi momenti della mia vita. Non potrei mai dire lo stesso di un visore, anche se contenesse la biblioteca di Alessandria. Credo che per gli scacchi sia lo stesso. Ma metti la differenza tra giocare una partita con il PC e una con la scacchiera vera, con in pezzi che puoi toccare, con l'avversario davanti ? E poi scusa, proprio tu ti lamenti, che hai messo su una rivista online?

- Va beh, era l'unico modo per essere accessibili a tutti...

- Ecco. Qui ti volevo. SQ funziona perché molti lo leggono. Perché è su Internet, su un sito libero, al quale chiunque può accedere, anche da una biblioteca pubblica. Credi che se SQ fosse una rivista su carta, magari a

pagamento, la gente si scomoderebbe a comprarla ? Chi è l'inclassificato che spenderebbe due, tre o quattro euro per una rivista simile? Invece in questa maniera...

- In questa maniera abbiamo dei lettori.

- Esatto. Ipotizziamo di avere anche solo dieci lettori, dieci principianti. Se con il nostro lavoro abbiamo aiutato un zinzino anche uno solo di questi dieci, significa che abbiamo avuto successo. Siamo riusciti a fare qualcosa di utile per altri. Lascia perdere gli scacchi, questo discorso vale per qualsiasi cosa buona. Buona nel senso che fa del bene a qualcuno. Certo, con SQ non risolviamo la fame del mondo, ma il solo fatto di diffondere conoscenza è buono in sé. A prescindere dalla quantità e dal tipo di conoscenza.

- "Il diffondere conoscenza è buono in sé": sembra il motto di qualche scuola.

- E perché no? in fondo ELO zero non è una scuola, una scuola degli NC? - Usby ride. - Non abbiamo aule, non diamo voti e non sappiamo nemmeno quanti alunni abbiamo, ma noi continuiamo nel nostro lavoro. E a qualcuno serve, te lo posso assicurare.

Ferro sbuffa fuori il fumo a lungo. - se non ci fossi tu che mi tiri su, a quest'ora avrei mollato tutto.

Husby gli molla una pacca sulla spalla. - Dài, che non sei solo. - Con un gesto indica i compagni che stanno cercando di buttarsi sulla sabbia.- Guardali, darebbero la mano destra per te e per le tue trovate. Non pensi di essere fortunato?

## Capitolo V

*dove c'è una sorpresa, fra le tante*

Cattolica, ore 22.45 circa

Con le scarpe che seminano sabbia i cinque amici raggiungono il lungomare e da lì piazza I maggio. Di fronte all'hotel Kursaal le tre cariatidi che sorreggono il bacile della fontana sembrano le custodi di liquidi segreti.

Ferro vorrebbe continuare a passeggiare per il lungomare, gli altri lo convincono per un intervallo birresco. Il gruppo devia verso il municipio, si dirige all' "Oye como va". Il locale è pieno a metà, le fioche lanterne sui tavoli conferiscono alla sala dal basso soffitto un'aria da Tortuga. Lo sciabordio di una salsa cupa accarezza le pareti ingombre di foto ingiallite del Che e pezzi di reti da pesca.

- Hai visto chi c'è? - domanda Ferro, appena entrato, a Husby.

- Ho visto - annuisce Husby con un mezzo sorriso.

- E allora?

- Allora niente. Lo sapevo.

I cinque si sistemano in un tavolo davanti alla mescita. Il barista, un ragazzo con la bandana e un paio di orecchini da bucaniere, li saluta rumorosamente. - Ci fai cinque Ceres? - butta lì Tommy. - Pesanti - corregge Nanno. Poco dopo un ragazzo con una camicia a fiorelloni porta le birre su un fondo di botte usato come vassoio. Non appena se ne è andato lei si avvicina al tavolo. Husby cerca ostentatamente di guardare altrove.

- Ciao ragazzi. Ciao Frank.

Husby si volta. - Ciao.

- Allora? Ancora a giocare con i quadretti bianchi e neri?

La domanda è apparentemente rivolta al gruppo, ma tutti capiscono benissimo chi è il diretto interlocutore di quelle parole. E' lui infatti a rispondere.

- Sì, dato che ci divertiamo. E tu, ti diverti?

Lei fa un gesto con la mano, come per comprendere il locale ma anche ciò che sta al di fuori.

- Sì, mi diverto. Non sempre, ma mi diverto.

Segue una pausa. Brevissima, densa di parole non dette. Tommy, per sdrammatizzare, s'intromette: - Dì un pò, giochi più? - Gli occhi di lei fuggono, un lampo verde che attraversa l'aria fumosa sopra la mescita.

- No, è da un pezzo ormai - poi aggiunge, in un moto di delicatezza: - chissà... però non si sa mai.

Il tono è quieto, il viso quasi sorridente. Ma qualcosa in lei sembra indicare diversamente, come un impercettibile ed incantevole tremito degli zigomi "*e poi qualcuno qui lo sa bene*".

Ma il tempo è finito, forse anche quei pochi minuti non sono stati che un lusso. - Ok ragazzi, adesso devo andare. Statemi bene. Ciao a tutti. ciao Frank.

Dopo il saluto di Husby, quasi inudibile, i cinque fissano il tavolo in silenzio, sul quale i boccali di birra dovrebbero fornire la risposta ai più inquietanti enigmi dell'universo. Ma i boccali tacciono, ostinati, e allora Tommy parte per primo.

- Beh, ragazzi, io direi che è ora. Nanno, Husby e il Santo annuiscono. Ferro non capisce. - Cosa? - comincia a chiedere. - E' ora di cosa ? spiegatemi. - Ma gli altri ridono e non spiegano. Husby chiama il ragazzo di prima e



lasciando il filotto indifeso, utilizza almeno sette mosse; il nero deve poi iniziare a muovere i suoi Pedoni, o almeno uno di essi. In sette mosse il Re bianco mangia i tre Pedoni del filotto e fa avanzare il Pedone h in h6. Chiamiamolo piano "A".

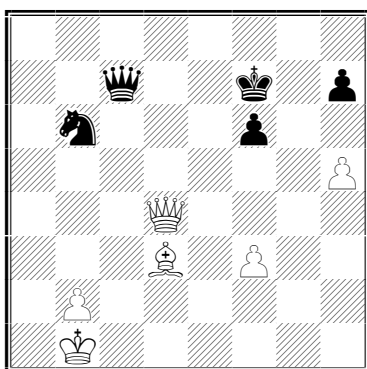
Se il Re nero rimane nei pressi del filotto per difenderlo, in questo caso la maggioranza di Pedoni bianchi sul lato di Donna decide da sola. Il bianco farà in modo di rimanere con almeno un Pedone bianco contro un Pedone nero sul lato di Donna. A quel punto il Re nero è costretto a catturare il Pedone bianco lontano, e il bianco promuove prima. Questo sarà il piano "B".

**35...Rf7 36.Rg4 Rf6 37.b3**

**piano A: 37...Re5 38.Rxg5 Re4 39.Rxg6 Rd3 40.Rxg7 Rxc3 41.h4 Rb2 42.h5 Rxa2 43.h6 Rxb3 44.h7;**

**piano B: 37...a5 38.a3 a4 (e' la stessa cosa 38...b4 39.cxb4 axb4 40.axb4) 39.bxa4 bxa4 40.g3 Re5 41.Rxg5 Re4 42.Rxg6 Rd3 43.Rxg7 Rxc3 44.h4 Rb3 45.h5 Rxa3 46.h6 Rb3 47.h7 a3 48.h8D a2 49.Rg6 Rc2 50.Da1.**

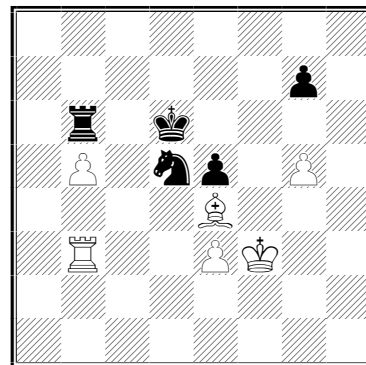
Illustriamo il concetto delle due debolezze con altri due autorevoli esempi.



8/2q2k1p/1n3p2/7P/3Q4/3B1P2/1P6/1K6 b - - 0 38

*Alekhine - Samisch Baden Baden, 1925*

La prima debolezza è il Pedone passato di vantaggio del bianco sull'ala di Donna; la seconda è il Pedone h arretrato e isolato nell'ala di Re. Tra poco, dopo il cambio delle Donne, il Re nero sarà costretto a rimanere a difesa del Pedone "h" e il bianco potrà avanzare il suo Pedone "b".

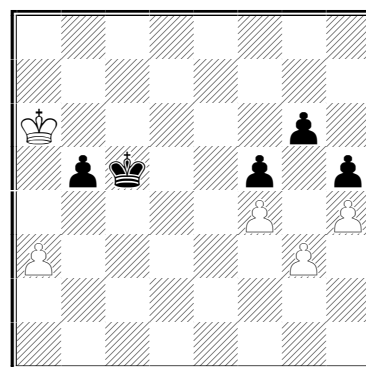


8/6p1/1r1k4/1P1np1P1/4B3/1R2PK2/8/8 b - - 0 44

*Alekhine - Vidmar Hastings, 1936*

La prima debolezza è il Pedone passato di vantaggio sull'ala di Donna; la seconda sono i due Pedoni deboli "e" e "g". Il nero non potrà difenderli a lungo.

**ed ora romba il... rombo**



**2 N**

8/8/K5p1/1pk2p1p/5P1P/P5P1/8/8 b - - 0 40

Crediamo che qualche volta vi sarà capitata la struttura pedonale che qui vediamo sull'ala di Re, il cosiddetto "rombo". Il Re nero non può abbandonare subito il suo Pedone b per andare a catturare i Pedoni sul lato di Re. Ora la domanda che si dovrebbe porre il nero è: "se faccio in modo di cambiare i due Pedoni sul lato di Donna, quanti tempi di vantaggio mi ci vogliono per raggiungere in tempo utile il rombo?"

Risponderemo dopo aver visto come è proseguita la partita: **1...b4 2.axb4+ Rxb4 3.Rb6 Rc4 4.Rc6 Rd4 5.Rd6 Re4 6.Re6 Rf3 7.Rf6 Rxg3 8.Rxg6 Rg4 9.Rf6 Rxf4 0-1.**

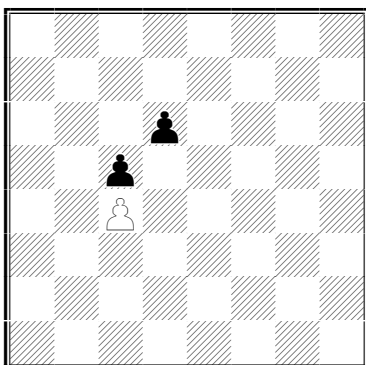
In questo caso il nero ha giocato correttamente. La mossa che vinceva qui era l'ottava del nero, che si pone in opposizione al Re bianco guadagnando un tempo. E' un tempo importante, dato che il Re avversario si deve porre necessariamente dietro uno dei due Pedoni nemici. Il Re nero allora deve

catturare il Pedone *nella stessa colonna del Re avversario*; è evidente che nero se alla nona mossa avesse catturato il Pedone h invece di quello f il finale sarebbe stato patto.

La risposta alla domanda iniziale quindi è: una semimossa.

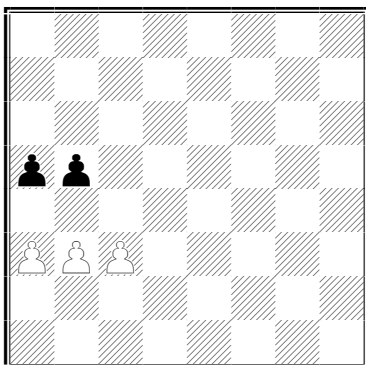
**due contro uno... vale?**

Capablanca, nel suo “I fondamenti degli scacchi”, dice che una unità ne trattiene due. Questo è vero ad esempio per i Pedoni. Ma in quale traversa? Vediamo un attimo.



Muove il nero. Questa posizione (dove sono stati tolti i due Re, altrimenti è un'altra storia) è patta. Se la spostiamo una traversa più in alto vince il bianco, più in basso vince il nero.

**E tre contro due?**

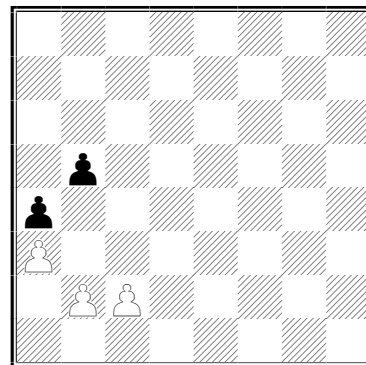


Qui chi vince? il bianco, naturalmente. Ma come? Vediamo secondo a chi tocca muovere.

1- mossa al bianco:

**1.a4** (1.c4?? a4) **1...bxa4** (1...b4 2.cxb4 axb4 3.a5) **2.bxa4**;

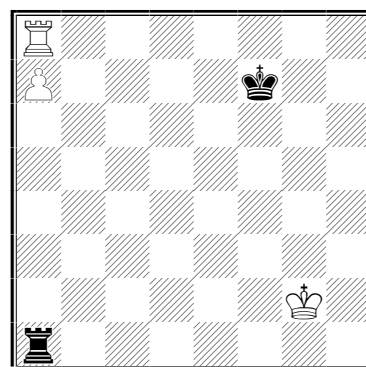
2- mossa al nero **1...a4** (1...b4 2.axb4) **2.bxa4 bxa4**.



Anche qui muove il bianco. La mossa giusta è **1.c3** e non **1.b3?**, a cui seguirebbe **1...b4!** Il famoso “quadrato del diavolo”. Ora dopo **2.axb4** si avrebbe **2...a3** e dopo **2.bxa4 bxa3**.

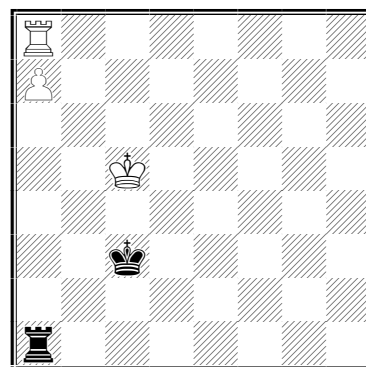
**sprazzi di Torre**

Un paio di tatticismi che sicuramente (?) conoscete. In forme più o meno farcite “risiedono” in più posizioni di quanto ci immaginiamo. Muove il bianco.



R7/P4k2/8/8/8/8/6K1/r7 w - - 0 1

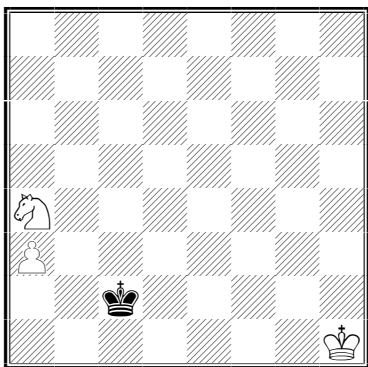
**1.Th8 Txa7 2.Th7+.**



R7/P7/8/2K5/8/2k5/8/r7 w - - 0 1

**1.Tc8 Txa7 2.Rb6+.**

## il Cavallo galoppa dietro



8/8/8/8/N7/P7/2k5/7K w - - 0 1  
muove il bianco

il Re nero è molto vicino e naturalmente il bianco deve salvaguardare il suo Pedone, unica speranza di vittoria. Bisogna quindi muovere il Cavallo. Ma dove? Le case b6 o c5 portano alla patta:

1.Cb6 Rb3 2.a4 Rb4 3.Rg2 Ra5;

1.Cc5 Rc3 2.Rg2 Rc4 3.Ca4 Rb3;

La mossa giusta in questo caso è **1.Cb2! Rb3** (se 1...Rxb2 2.a4) **2.a4 Rxb2** (se 2...Rb4 3.Rg2) **3.a5** etc.

Quindi, quando il proprio Re è lontano e non può difenderlo, con il Cavallo bisogna difendere il Pedone *da dietro*.



## Houston, abbiamo un problema

Uno degli aspetti che più avvicina gli scacchi all'arte è quello della composizione. Spesso dietro la risoluzione di un problema scopriamo qualcosa di analogo alla pennellata del pittore. E la risoluzione di un problema, per quanto semplice, ci regala lo stesso piacere di una combinazione ben condotta in partita.

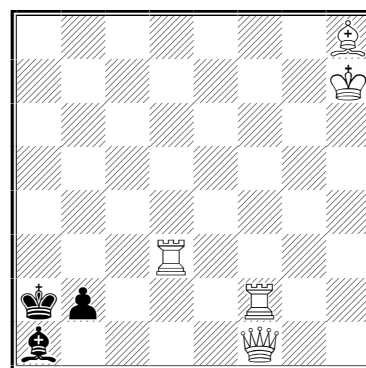
L'area della composizione è a torto considerata zona per iniziati. Con pochi ed opportuni accorgimenti chiunque può avvicinarsi ad essa, partendo eventualmente dalla risoluzione dei problemi in due mosse. Forniamo qualche utile nozione. Per definizione, se non indicato altrimenti, muove il bianco e dà matto al nero in un determinato numero di mosse. Risolvere il problema in una mossa in più non vale. La prima mossa, chiamata "chiave", definisce il tipo di problema e lo inquadra in una precisa tassonomia. La mossa di risposta del nero è chiamata

"difesa" se evita il matto minacciato dal bianco, altrimenti è una "risposta". La posizione presentata deve risultare da un'ipotetica partita, condotta mediante mosse regolari, altrimenti essa è "illegale". Verificare la legalità o meno di una posizione è compito dell'analisi retrograda (vedi SQ n. 8). La chiave dev'essere unica, altrimenti il problema si dice "demolito". Se il bianco, dopo la risposta del nero, ha due vie per dare matto, si ha il "duale", o "plurimo" se le vie sono molteplici. In genere il compositore cerca di evitare i duali (quando non sono appositamente cercati).

Qualche avvertenza per i giocatori che si accostano alla risoluzione di problemi:

- 1) non prendete in considerazione la disparità di materiale. Il bianco non deve muovere e vincere, ma muovere e vincere in un determinato numero di mosse;
- 2) non date molto credito alle mosse di scacco, di cattura o di sacrificio. Sono le più plausibili e proprio per questo portano a false soluzioni. La mossa giusta è quasi sempre quella apparentemente innocua;
- 3) cercate, se possibile, di non provare tutte le mosse a disposizione del bianco sistematicamente, come farebbe un computer. Spesso la risoluzione di un problema prevede la scoperta (a volte graduale) dell'idea del compositore.

Un esempio. Una domenica mattina un amico mi sottopose questo problema:



7B/7K/8/8/8/3R4/kp3R2/b4Q2 w - - 0 1

V.Paparella "L'Italia scacchistica", 1948

# 2

Vidi subito che il Re nero è in stallo. L'unico pezzo che il nero potrebbe muovere, il Pedone b2, è inchiodato. Il mio istinto di giocatore provò subito

mosse che prevedevano sacrifici di Torre o di Donna, che tuttavia non portavano al matto in due mosse. Escludendo mosse di scacco e di Alfiere, che altro restava ? Dopo cinque minuti dissi che non vedevo una soluzione immediata e salutai il mio amico.

Come spesso accade, la posizione, osservata per cinque minuti di seguito, mi rimase in testa. Dopo un paio d'ore, mentre guidavo l'auto, trovai la soluzione. Nel pomeriggio rividi il mio amico. Andammo alla scacchiera, sistemai i pezzi e con un pizzico d'orgoglio feci vedere la mossa che avevo trovato: **1.Tf4**. Minaccia matto con **2.Ta4#**, schioda il Pedone e quindi **1...Pb1=D**, **2.Ta4#**. Geniale.

Con mia grande sorpresa il mio amico prese il Pedone, lo portò in b1 e disse: "Cavallo". Colpo di scena! promovendo a Cavallo il nero si salva dal matto immediato e il bianco non può più dare matto in due.

Era tutto sbagliato? Eppure il nero non può muovere nulla, mi dissi, quindi la prima mossa del bianco deve essere necessariamente una mossa di Torre, e della Torre in f, dato che spostare l'altra Torre darebbe spazio al Re nero per una fuga peregrina verso il centro scacchiera. Possibile che, tutto bloccato, le diagonali bloccate... il pensiero delle diagonali bloccate mi fece pensare a quella Donna messa lì. La Donna, che agisce sulle linee delle Torri e sulle diagonali degli Alfieri... Questa volta era facile, e dopo pochi minuti feci vedere la soluzione al mio amico.

Se per caso non l'avete vista, la trovate alla fine.

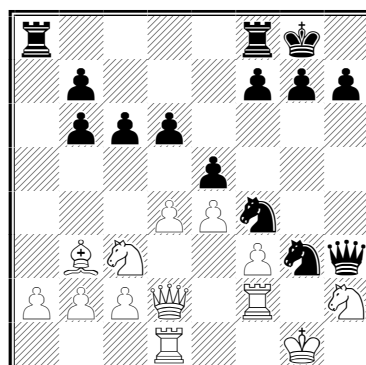


## Henry dà di matto

Beh, qualcosa di Blackburne dovevate aspettarvelo, prima o poi. E non pensiate che finisca qui! Questi sono esercizi di visualizzazione. Non fate quella faccia, gli esercizi di visualizzazione sono importanti quanto quelli di tattica. Il modo migliore sarebbe quello di riprodurre



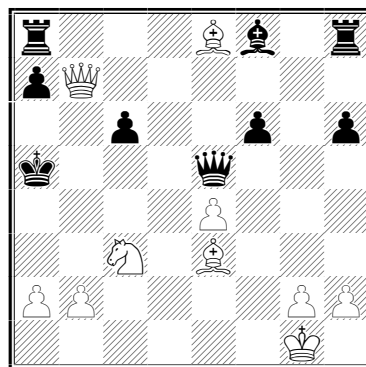
la posizione sulla scacchiera e di appuntare su un foglio le varie soluzioni, ma sappiamo quanti di voi vivono nella frenesia della vita informatica moderna, quindi abbiamo aggiunto anche le stringhe FEN. Sono tutti esercizi di matto. La riga sotto ogni diagramma si legge così: "4 B # 2" significa che quello è il quarto esercizio, muove il bianco e matta in due mosse. Dovete calcolare anche le varianti. Tenete conto che sono quasi tutti matti annunciati in simultanee giocate alla cieca. Trovate le soluzioni alla fine.



1 N # 2

r4rk1/1p3ppp/1ppp4/p3/3PPn2/1BN2Pnq/PPPQ1R1N/3R2K1  
b - - 0 19

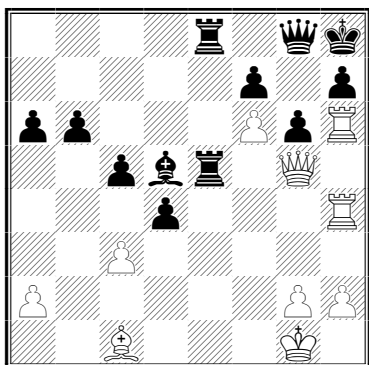
Amateur - B.- Alla cieca - Norwich, 1871



2 B # 3

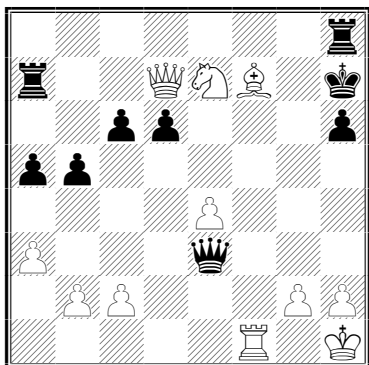
r3Bb1r/pQ6/2p2p1p/k3q3/4P3/2N1B3/PP4PP/6K1 w - - 0 20

B.-Amateur - Alla cieca Simul di 10 Kidderminster  
1863



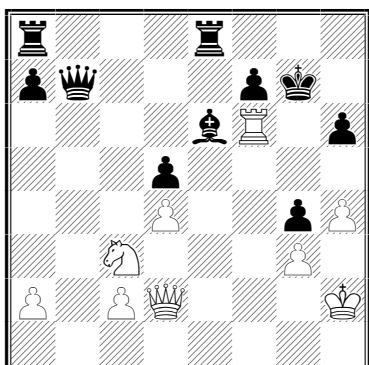
3 B # 5

4r1qk/5p1p/pp3PpR/2pbr1Q1/3p3R/2P5/P5PP/2B3K1 w - - 0 27  
B.-Steinkuhler - Alla cieca Simul di 10  
Manchester, 1871



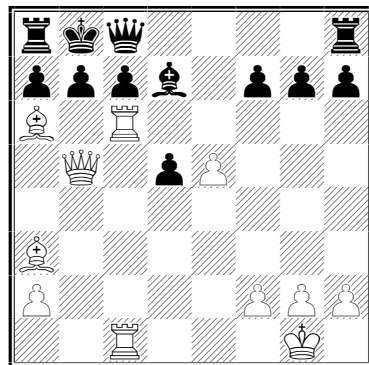
4 B # 2

7r/r2QNB1k/2pp3p/pp6/4P3/P3q3/1PP3PP/5R1K w - - 0 25  
B. - Robey (campione austriaco) - Alla cieca Simul  
di 10, Manchester ,1871



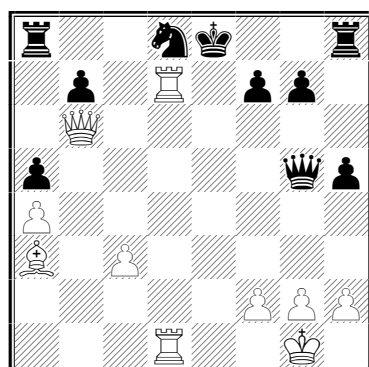
5 B # 5

r3r3/pq3pk1/4bR1p/3p4/3P2pP/2N3P1/P1PQ3K/8 w - - 0 21  
B. - Amateur - Alla cieca Simul di 8, Manningham,  
1871



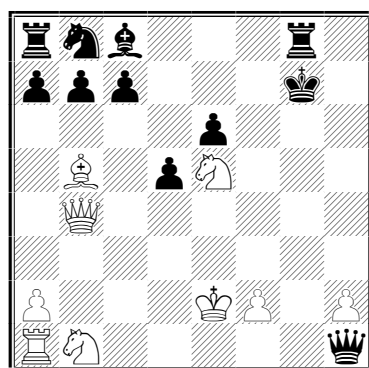
6 B # 4

rkq4r/pppb1ppp/B1R5/1Q1pP3/8/B7/P4PPP/2R3K1 w - - 0 19  
B. - Peyer Alla cieca Simul of di 10, Londra,1875



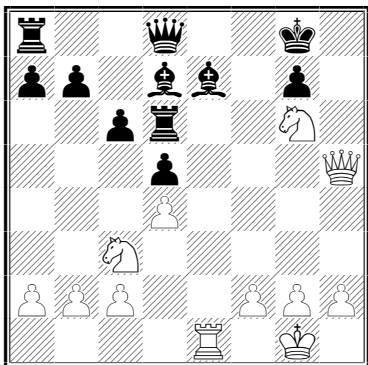
7 B # 4

r2nk2r/1p1R1pp1/1Q6/p5qp/P7/B1P5/5PPP/3R2K1 w kq - 0 23  
B. - Amateur Alla cieca Simul di 8, Athenaeum  
1875



8 B # 6

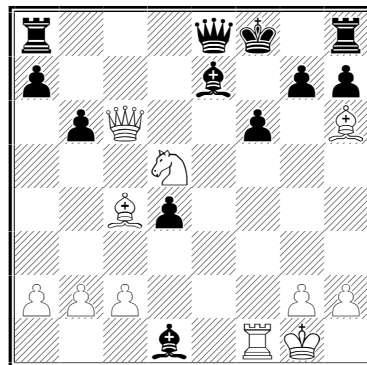
mb3r1/ppp3k1/4p3/1B1pN3/1Q6/8/P3KP1P/RN5q w - - 0 17  
B. - Hanson Alla cieca Simul di 8, Burton-on-Trent  
1876



9 B # 8

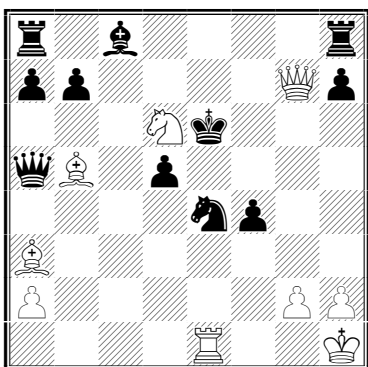
r2q2k1/pp1bb1p1/2pr2N1/3p3Q/3P4/2N5/PPP2PPP/4R1K1  
w - - 0 18

B. - Ford Alla cieca Simul di 10, Bury St Edmunds  
1877



12 B # 5

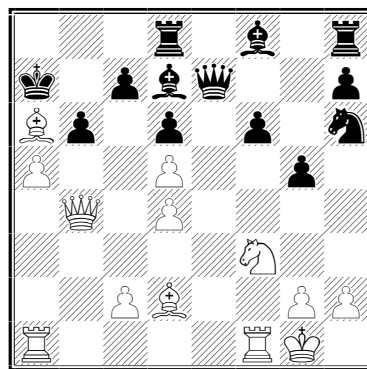
r3qk1r/p3b1pp/1pQ2p1B/3N4/2Bp4/8/PPP3PP/3b1RK1 w - - 0 23  
B. - Wilson Alla cieca Simul di 8, Manchester  
1889



10 B # 6

r1b4r/pp4Qp/3Nk3/qB1p4/4np2/B7/P5PP/4R2K w - - 0 21

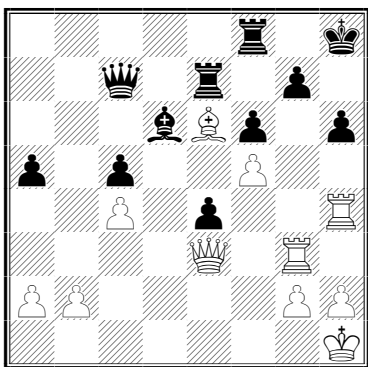
B. - Mitchell Alla cieca Simul, Athenaeum  
Manchester 1880



13 B # 4

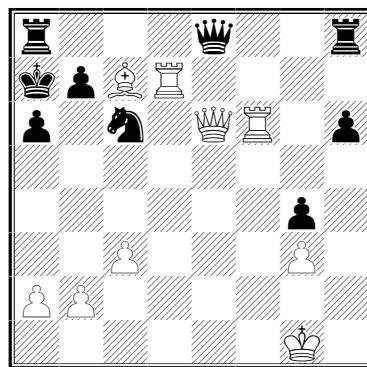
3r1b1r/k1pbq2p/Bp1p1p1n/P2P2p1/1Q1P4/5N2/2PB2PP/R4RK1  
w - - 0 17

B. - Mackie Alla cieca Simul di 8, Londra 1898



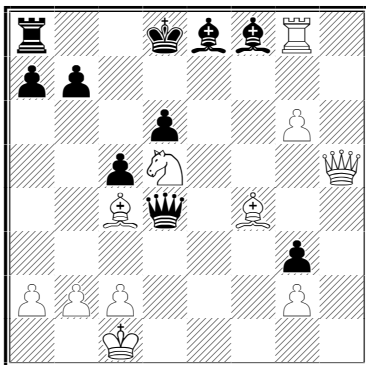
11 B # 4

5r1k/2q1r1p1/3bBp1p/p1p2P2/2P1p2R/4Q1R1/PP4PP/7K w - - 0 29  
B. - Richards Alla cieca Simul di 8, Mouflet's  
Hotel, 1880



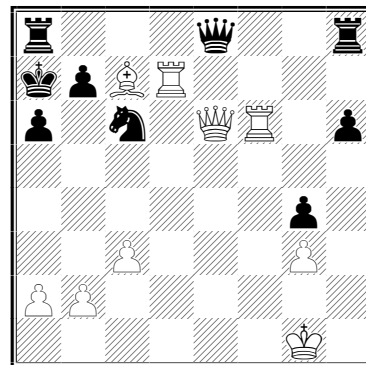
14 B # 6

r3q2r/kpBR4/p1n1QR1p/8/6p1/2P3P1/PP6/6K1 w - - 0 6  
B. - Amateur Alla cieca Simul di 8, South  
Norwood 1882



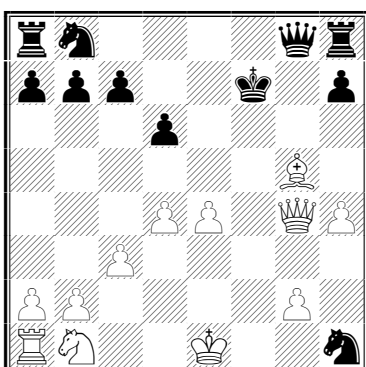
15 B # 6

r2kbbR1/pp6/3p2P1/2pN3Q/2Bq1B2/6p1/PPP3P1/2K5 w - - 0 1  
 B. - Rawlins Alla cieca Simul di 8, Londra 1898



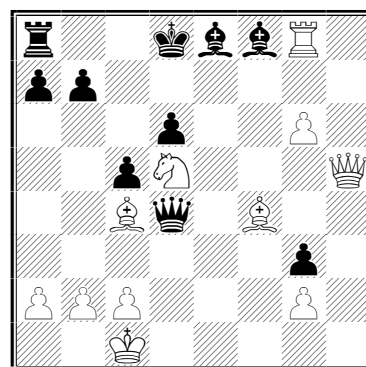
18 B # 6

r3q2r/kpBR4/p1n1QR1p/8/6p1/2P3P1/PP6/6K1 w - - 0 6  
 B. - Amateur Alla cieca Simul of 8, South Norwood 1882



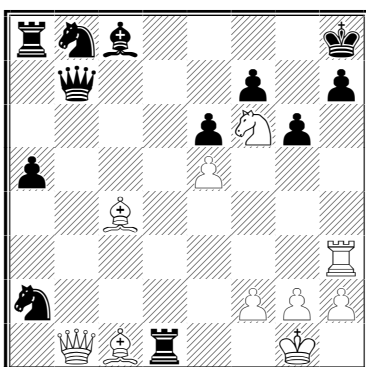
16 B # 11

rn4qr/ppp2k1p/3p4/6B1/3PP1QP/2P5/PP4P1/RN2K2n w Q - 0 12  
 B. - Amateur Purssell's - Londra



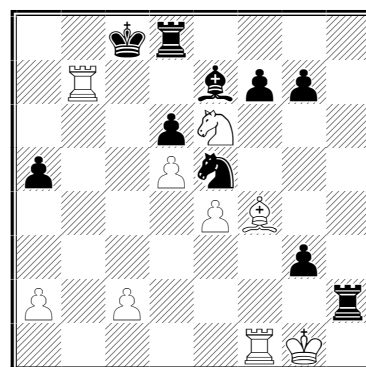
19 B # 6

r2kbbR1/pp6/3p2P1/2pN3Q/2Bq1B2/6p1/PPP3P1/2K5 w - - 0 1  
 B. - Rawlins Alla cieca Simul di 8, Londra 1898



17 B # 10

rnb4k/1q3p1p/4pNp1/p3P3/2B5/7R/n4PPP/1QBr2K1 w - - 0 1  
 B- Amateur (senza la Torre di Donna),Londra 1874



20 B # 5

2kr4/1R2bpp1/3pN3/p2Pn3/4PB2/6p1/P1P4r/5RK1 w - - 0 3  
 B. - Amateur Simul di 20, Birmingham 1899



Tartakover, vero e proprio generatore di aforismi, una volta affermò che la ragione del successo di Torre risiedeva nel fatto di giocare... con tre Torri!

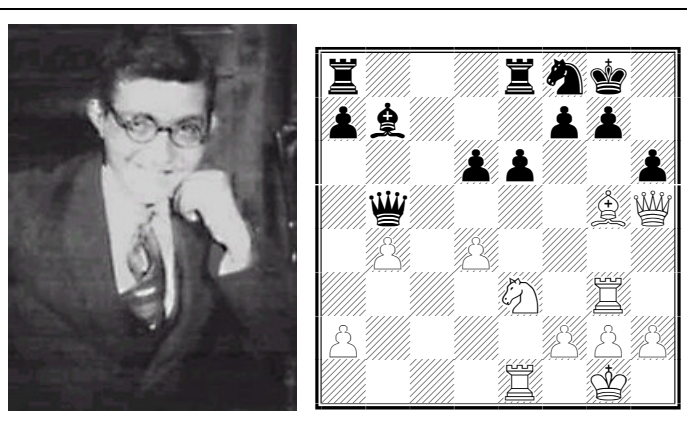
Carlos Torre Repetto nacque nel 1904 e imparò a giocare all'età di sei anni. Nel 1923 a New Orleans vinse il campionato della Louisiana, nel 1924 quello di New York e poco più tardi fu la volta di Detroit. Nel 1925 giocò tutti i maggiori tornei dell'epoca: Baden Baden, Marienbad, Mosca. In quest'ultimo torneo bastonò Lasker con la brillantezza che in seguito presentiamo.

Dopo il torneo di Chicago del 1926 cominciò a soffrire di disturbi nervosi (una volta tentò di spogliarsi in pubblico). Nel 1926, dopo aver giocato solo due anni da professionista, abbandonò gli scacchi. Dopo un periodo passato in una casa di cura, tornò in Messico. Morì nel 1978.

#### Torre - Lasker Mosca, 1925

(consigliamo di consultare, per le mosse dalla 21esima in poi, il commento che fornisce Nimzowitsch ne "Il mio sistema", cap. VIII, par.2)

1.d4 Cf6 2.Cf3 e6 3.Ag5 c5 4.e3 cxd4 5.exd4 Ae7  
6.Cbd2 d6 7.c3 Cbd7 8.Ad3 b6 9.Cc4 Ab7 10.De2 Dc7  
11.0-0 0-0 12.Tfe1 Tfe8 13.Tad1 Cf8 14.Ac1 Cd5  
15.Cg5 b5 16.Ca3 b4 17.cxb4 Cxb4 18.Dh5 Axd5  
19.Axd5 Cxd3 20.Txd3 Da5 21.b4 Df5 22.Tg3 h6  
23.Cc4 Dd5 24.Ce3 Db5 ed ora...



r3rnk1/pb3pp1/3pp2p/1q4BQ/1P1P4/4N1R1/P4PPP/4R1K1 w -- 0 23  
il bianco muove e vince.

## La variante Shining



Non riteniamo necessario spendere parole per presentare il conduttore dei bianchi in questa partita. Il suo nome parla da sè, ed è leggenda. Vediamo invece come tratta una linea minore del GDR, la cosiddetta "variante di Troia" del gambetto Kieseritzky, considerata dalla teoria odierna sfavorevole al bianco. Ma, come si dice, la classe non è acqua...

#### Morphy, P - Anderssen, A 1858

**1.e4 e5 2.f4 exf4 3.Cf3 g5**

la difesa classica del gambetto di Re. Il nero intende tenersi il Pedone f, semplicemente difendendolo con un altro Pedone. Spesso queste varianti portando all'arrocco lungo del nero.

**4.h4**

Questa mossa ha il vantaggio di forzare **4...g4**, indebolendo la struttura di Pedoni neri nell'ala di Re. D'ora in poi sarà importante per il bianco cercare di eliminare il Pedone f.

**4...g4 5.Ce5**

il gambetto Kieseritzky. Questa variante era già stata studiata nel tardo 1500 da Polerio e in seguito da Lolli, ma fu Kieseritzky nel 1840 a farne un'analisi approfondita.

**5...Cf6**

La difesa Berlinese, considerata la migliore risposta. A questo punto la teoria considera **6.Ac4**, mossa d'attacco, oppure **6.d4**, più posizionale.

**6.Cxg4**

La variante adottata del bianco, la cosiddetta "variante di Troia", prevede un cambio di tre pezzi leggeri per la Donna. Il cavallo nero entrerà nella "città nemica" e ci rimarrà per qualche tempo.

**6... Cxe4 (6...Cvg4 7.Dvg4 e' favorevole al bianco.)**  
**7.d3 Cg3 8.Axf4 Cxh1**

Ecco l'origine del nome della variante. Il bianco da' la Torre di Re in cambio di una potente attivazione dei pezzi. Inoltre il Cavallo nero rimarra' relegato nell'angolo per un bel pezzo. Dopo l'ottava mossa del bianco e' considerata un buon antidoto la 8...De7+. Vediamo uno svolgimento: 9.Ae2 Dxe2+ 10.Dxe2+ Cxe2 11.Rxe2 d6 12.Rf3 Ag7 13.Cc3 h5 14.Ce3 Ae6 15.Thf1 Cc6 16.Re2 0-0-0 17.Ag5 Tde8 18.Rd2 Thf8 19.Tab1 f6 20.Af4 Ce5 21.Ce2 Cg6 22.g3 Tg8 23.Tf2 Te7 24.Cd4 Cxf4 25.gxf4 Af8 26.Cef5 Axf5 27.Cxf5 Te8 28.Th1 Rd7 29.Th3 d5 30.Tg3 Ac5 31.Tfg2 Tvg3 32.Tvg3 Af 2 33.Tg2 Ab6 34.Cg7 Th8 35.Re2 c5 36.Rf3 Ad8 37.f5 Ac7 38.Ce6 Aa5 39.Cxc5+ Rc6 40.Ce6 Ae1 41.Cf4 Th7 42.Cg6 1-0 Hebden,M-Sanz Alonso,F/Marbella 1982.

**9.De2+**

costringe il nero ad una serie di mosse forzate che culminano con la cessione della Donna.

**9...De7** (naturalmente non **9...Ae7?? 10.Cf6+ Rf8 11.Ah6#**)

**10.Cf6+ Rd8 11.Axc7+ Rxc7 12.Cd5+ Rd8 13.Cxe7 Axe7 14.Dg4**

bloccando la casa di uscita del Cavallo nero in h1 e difendendo h4.

**14...d6 15.Df4 Tg8**

a questo punto Gallagher dice che il bianco non ha sufficiente compenso e che i pezzi neri dovrebbero avere la meglio sulla Donna bianca. Tuttavia tra quel "dovrebbero" e il finale c'e' il mare magnum del mediogioco...

**16.Dxf7**

Il bianco può anche pensare a sviluppare:

16.Cc3 Ae6 17.Ae2 Cg3 18.Af3 Cd7 19.0-0-0 Cf5 20.Da4 Axb4 21.Axb7 Tb8 22.Ac6 Ag5+ 23.Rb1 Ce7 24.Da5+ Cb6 25.Af3 Cec8 26.Cb5 Af6 27.d4 Tg5 28.b3 Re7 29.Ac6 Rf8 30.Da6 Ce7 31.Af3 Cbc8 32.Cxa7 Cxa7 33.Dxa7 Tgb5 34.c3 d5 35.Ae2 T5b7 36.Da5 Cc8 37.Da3+ Rg7 38.Ad3 Ta7 39.Dc1 Tba8 40.Th1 Rf8 41.a4 Tb7 42.Df4 Ag7 43.Txh7 Txb3+ 44.Rc2 Tb7 45.Tvg7 Rvg7 46.Dg5+ Hebden,M - Littlewood,P 1982 1/2-1/2

**16...Axb4+ 17.Rd2 Te8 18.Ca3**

lasciando una casa di fuga per il Re.

Se **18.Cc3 Ag5+ 19.Rd1 Ae6** ed ora:

- 20.Dxb7 Cf2+ 21.Re1 Ad5+ 22.Rxf2 Axb7;**
- 20.Df3 Ag4 21. Dvg4 Cf2#;**
- 20.Dg7 h6** e il nero ha buon gioco.

**18...Ca6?!**

e' migliore **18...Cg3 19.Df4 (19.Dxh7 non cambia le cose) 19...Cf5 20.Cb5** e il nero sembra difendere tutto.

**19.Dh5 Af6**

il nero confida in un semplice cambio di Cavalli, ma il suo Re è troppo esposto e...

**20.Dxh1 Axb2 21.Dh4+ Rd7**

Se **21.Te7 22.Te1**; Se **21.Rc7 22.Cb5+** ed è inevitabile la perdita di materiale.

**22.Tb1 Axa3 23.Da4+** il nero abbandona.



Soluzione di "Houston abbiamo un problema"

**1.Tf8!** minaccia **2.Ta8#;**

**1...Pb1=C 2. Df7#.**

Questo è un tema *Bristol*, caratterizzato da un'apertura di una colonna, traversa o diagonale effettuata da un pezzo (qui Torre) a vantaggio di un altro pezzo (qui Donna) dello stesso colore. Il secondo pezzo percorre la linea nello stesso senso.



Soluzioni di "Henry dà di matto"

- 1) **19...Dg2+ 20.Tvg2 Ch3#**
- 2) **22.b4+ Axb4 23.Ab6+ axb6 24.Dxa8#**
- 3) **27.Txh7+ Dxh7 28.Txh7+ Rg8 (28...Rxb7 29.Dh6+ Rg8 30.Dg7#) 29.Th8+ Rxb8 30.Dh6+ Rg8 31.Dg7#**
- 4) **25.Ag6+ Rg7 26.Tf7#**
- 5) **21.Dxh6+ Rg8 22.Dg5+ Rf8 (22...Rh8 23.Th6#) 23.Th6 f5 24.Df6+ Af7 25.Th8#**
- 6) **19.Txc7 Axb5 (19...Ac6 20.Txb7+ (20.T7xc6 Dxc6 21.Txc6 Te8 22.Dxb7#) 20...Dxb7 (20...Axb7 21.Ad6+ Dc7 22.Dxb7#) 21.Dxb7+ Axb7 22.Ad6#) 20.Txb7+ Dxb7 21.Ad6+ Dc7 22.Axc7#**

NOTA: Blackburne fornì tutte le varianti, mentre stava giocando altre nove partite alla cieca!

- 7) **23.Txd8+ Txd8 (23...Dxd8 24.De3+ De7 25.Dxe7#) 24.Te1+ De5 25.Txe5+ Rd7 26.Dxb7#**
- 8) **17.De7+ Rh8 (17...Rh6 18.Dh4+ Rg7 19.Dg5+ etc.) 18.Dh4+ Rg7 19.Dg5+ Rh7 (19...Rh8 20.Dh6#) 20.Dh5+ Rg7 21.Dg6+ Rf8 22.Df7#**
- 9) **18.Dh8+ Rf7 19.Ce5+ Re6 (19...Rf6 20.Dh4+ Rf5 (20...Re6 21.Dg4+ Rf6 22.Dg6#) 21.Dg4+**

- Rf6 22.Dg6#) 20.Dh3+ Rf6 21.Dh4+ g5  
 22.Dh6+ Rf5 23.g4+ Rf4 24.Te4+ dxe4  
 25.Ce2#
- 10) 21.Txe4+ (B. non si accorge di 21.Df7+ Re5  
 22.De7+ Ae6 (22...Rd4 23.Dg7+ Cf6  
 24.Dxf6#) 23.Dg7#) 21...dxe4 22.Ac4+ Dd5  
 23.Df7+ Re5 24.Dxd5+ Rf6 25.Cxe4+ Rg7  
 (25...Rg6 26.Dg5#) 26.Dg5#
- 11) 29.Txh6+ gxh6 30.Dxh6+ Th7 31.Dxf8+ Axf8  
 32.Tg8#
- 12) 23.Txf6+ Axf6 24.Dxf6+ Df7 (24...Rg8  
 25.Dxg7# (25.Ce7#) ) 25.Axg7+ Re8 (25...Rg8  
 26.Ce7#) 26.Ab5+ Dd7 27.De7#
- 13) 19.axb6+ cxb6 (19...Ra8 20.Ac8+ Rb8  
 21.bxc7+ Rxc8 22.Db8#) 20.Ac8+ Rb8  
 (20...Aa4 21.Txa4+ Rb8 22.Dxb6+ etc.  
 22...Rxc8 23.Ta8+ Rd7 24.Dc6#) 21.Dxb6+  
 Rxc8 22.Ta8#
- 14) 6.Ab6+ Rxb6 7.Db3+ Ra5 8.Da3+ Rb5 9.c4+  
 Rb6 10.Db4+ Ra7 11.Dxb7#
- 15) 2.Dg5+ Rd7 3.Ab5+ Rc8 4.Df5+ Rd8 (4..Rb8  
 5.Axd6+ Axd6 6.Txe8#) 5.Dd7+ Axd7 6.Txf8+  
 Ae8 7.Txe8#
- 16) 14.Df5+ Re8 15.Dc8+ Rf7 16.Dxc7+ Rg6  
 (16...Cd7 17.Dxd7+ Rg6 18.Df5+ Rh5 19.g4#)  
 17.Dxd6+ Rh5 18.Dh6+ Rg4 19.Df6 Df7  
 20.Dxf7 Rg3 21.Df3+ Rh2 22.Dh3+ Rg1  
 23.Ae3+ Cf2 24.Axf2#
- 17) 3.Af1 Txf1+ 4.Rxf1 Da6+ 5.Rg1 Df1+ 6.Rxf1  
 Aa6+ 7.Rg1 h5 8.Txh5+ Rg7 9.Th7+ Rf8  
 10.Th8+ Re7 11.Te8#
- 18) 8.Ab6+ Rxb6 (8...Rb8 9.Dd6+ Rc8 10.Dc7#)  
 9.Db3+ Ra5 (9...Ra7 10.Dxb7#) 10.Da3+ Rb5  
 (10...Rb6 11.Db4+ Ra7 12.Dxb7#) 11.c4+ Rb6  
 (11...Rxc4 12.Db3+ Rc5 13.Td5#) 12.Db4+  
 Ra7 13.Dxb7#
- 19) 2.Dg5+ Rd7 3.Ab5+ Rc8 4.Df5+ Rd8 (4...Rb8  
 5.Axd6+ Axd6 6.Txe8#) 5.Dd7+ Axd7 6.Txf8+  
 Ae8 7.Txe8#
- 20) 5.Tc7+ Rb8 6.Tb1+ Ra8 7.Ta7+ Rxa7 8.Ae3+.  
 8...Ra6 (8...Ra8) 9.Cc7#.



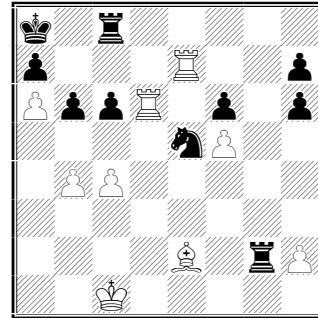
Soluzione di "Bellissima"

- 25.Af6 Dxh5 26.Txg7+ Rh8 27.Txf7+ Rg8  
 28.Tg7+ Rh8 29.Txb7+ Rg8 30.Tg7+ Rh8 (il  
 bianco non cattura il Pa7 perché darebbe la colonna  
 libera alla Torre. Il materiale guadagnato basta per  
 vincere) 31.Tg5+ Rh7 32.Txh5 Rg6 33.Th3 Rxf6  
 34.Txh6+ (in alcuni manuali è indicato qui  
 l'abbandono del nero) 34...Rg5 35.Th3 Teb8

- 36.Tg3+ Rf6 37.Tf3+ Rg6 38.a3 a5 39.bxa5 Txa5  
 40.Cc4 Td5 41.Tf4 Cd7 42.Txe6+ Rg5 43.g3 1-0

E' chiamato in tutti i manuali "vortice", o  
 "mulinello". Paoli adotta il nome "filetto"  
 traducendo dal tedesco "die Zwick Muhle".

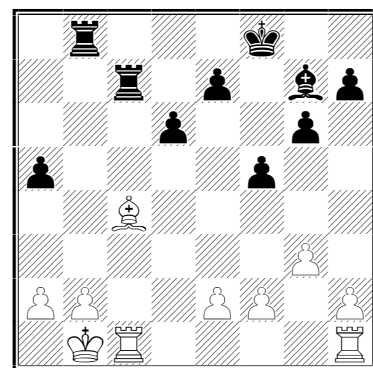
La combinazione di Torre è del 1925, ed è riportata su  
 tutti i manuali. Ma date un'occhiata a questa, di cinque  
 anni precedente:



k1r5/p3R2p/PppR1p1p/4nP2/1PP5/8/4B1rP/2K5 w -- 0 1  
 Mieses - Marco - l'Aia, 1920  
 muove il bianco

- 1.Af3 Tf2 (1...Cxf3 2.Tdd7 e il nero non puo'  
 impedire il matto) 2.Txc6 Cxc6 3.Axc6+ Rb8  
 4.Tb7+ Ra8 5.Txh7+ Rb8 6.Tb7+ Ra8 7.Txb6+  
 Txc6 8.Txc6 Rb8 9.Txf6.

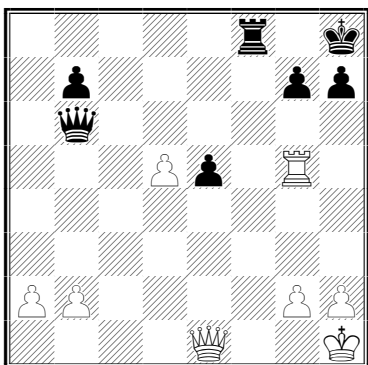
Per quanto riguarda il mondo dei principianti, abbiamo  
 scovato la seguente. Supponiamo che l'unico motivo per  
 cui il nero non abbia terminato subito la partita (c'era un  
 matto in due), sia stato quello di voler provare, per puro  
 divertimento, il funzionamento del vortice:



1r3k2/2r1p1bp/3p2p1/p4p2/2B5/6P1/PP2PP1P/1KR4R b -- 0 26  
 FICS, 2005  
 muove il nero

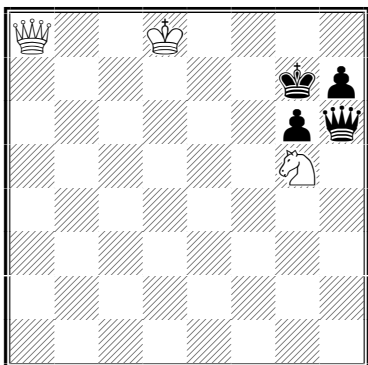
- 27...Txb2+ 28.Ra1 Txe2+ (ma con 28...Tb3+  
 29.Tc3 Axc3#) 29.Rb1 Tb2+ 30.Ra1 Txf2+  
 31.Rb1 Tb2+ 32.Ra1 Txh2+ 33.Rb1 Tb2+ 34.Ra1  
 Tc2+ 35.Rb1 T2xc4 36.a3 Txc1+ 37.Txc1 Txc1+  
 38.Rxc1 0-1

Questo movimento pendolare e periodico della Torre fa venire in mente un tatticismo spesso riferito alla Donna, quello della “scala”, già citato in trattati medioevali:



5r1k/1p4pp/1q6/3Pp1R1/8/8/PP4PP/4Q2K b - - 0 1  
*Lowtzky - Tartakower Jurata, 1935*  
 muove il nero

**1...Db5** si minaccia Tf1. **2.Rg1 Dc5+ 3.Rh1 Dc4 4.Rg1 Dd4+ 5.Rh1 De4 6.Dc1** (6.Dd1? perde la Torre con 6...Df4) **6...Dd3** (si poteva pensare andasse bene 6...De2? ma e' confutata da 7.Tf5) **7.Rg1 Dd4+ 8.Rh1 Dd2 0-1.**



Q2K4/6kp/6pq/6N1/8/8/8/8 w - - 0 1  
*E. Wolanski "Przykazn", 1955 2 premio*  
 muove il bianco

**1.Da1+ Rg8 2.Da2+ Rg7 3.Db2+ Rg8 4.Db3+ Rg7 5.Dc3+ Rg8 6.Dc4+ Rg7 7.Dd4+ Rg8 8.Dd5+ Rg7 9.Re8 Dh4 10.De5+ Rg8 11.Ce4 +-**



## Epilogo (...?)

Un punto impreciso della riviera, poco prima di mezzanotte

La ringhiera del moletto riflette la luce lontana dei lampioni del lungomare. Sotto gli scogli che affiorano appena dall'acqua, un tappeto di alghe ondeggia pigramente con un ritmo ipnotico. Husby si accende un mezzo toscano e appoggia il piede su una panchina vicina. Il fumo azzurrognolo esita, come indeciso, poi prende pigro la via del mare.

C'è una citazione che sta inseguendo, poche righe scritte da qualche parte, e un'altra, che potrebbe proporre come epigrafe al numero dell'anniversario. Una è di Bontempelli. L'altra di un autore poco conosciuto. *Sarebbe bello inserirle entrambe.* O forse no, due citazioni appesantirebbero troppo. Quella di Bontempelli è della "Donna del Nadir", fra l'altro un libro che non ha letto. Sarebbe una vergogna, inserire una citazione di un'opera che non si è letta... *oppure no. Perché incatenarsi a questi vincoli? chi l'ha detto di usare solo citazioni di libri letti? E poi mica lo saprebbe nessuno.* Non c'è bisogno di dirlo. Anzi, questo è un ottimo motivo per acquistarlo e leggerlo. E anche qualcosa di quell'altro... come si chiama? Pensi, Renzi... *bisogna che me le riveda.* Dov'è che le ha lette? Ah sì, nel Chicco-Porra.

Una tirata lunga, lentissima. E si potrebbe aggiungere anche quella frase di Zichichi. *Magari inserendola in un contesto dialettico, in contraddittorio con quella sparata di don Milani...* o forse no, troppo casino, troppa roba in un colpo solo. *Magari quelle dopo,* in un numero sugli scacchi e l'educazione. Un numero frizzante, piccante. Al peperoncino. *Devo parlarne con Ferro, vediamo un pò per il prossimo.* E poi c'è quel discorso di Nanno sulle origini. Anche quello è interessante. Magari agganciarlo alla faccenda della geoscaccologia. *Che cono di termine ha trovato Ferro. Geoscaccologia. Geografia archeologica degli scacchi. Lo studio delle caccole terrestri. Caccole vulcaniche, scacchi vulcanici... siamo vulcanici. In ogni caso, siamo magmatici.*

Il sigaro scricchiola tra le dita, l'isoletta di brace sulla cima viene sommersa da un cappuccio di cenere. *Sì lei c'era, naturalmente. Non li chiama più scacchi, non sono più scacchi per lei. E chi se ne frega. Può chiamarli come vuole. La gente può chiamare le cose come vuole. C'è libertà a questo mondo. Sì, c'è libertà.*

In lontananza una barca invisibile solca le onde. Solo le luci brillano, il loro movimento le distingue dallo scintillio delle stelle più basse. *Bisogna scavare, andare alle origini. E' importante sapere perché. Anche se è difficile. Prendere spunti da quel saggio di Burckhardt. Collegamenti celesti. Gli scacchi collegati con il cosmo, dal quale traggono origine. E l'India. L'India, l'origine di tutto. E' un gran lavoro, si dovranno impegnare tutti quanti.* Una Coppietta si stacca dal lungomare, si dirige verso di lui. Ad un certo punto i due si accorgono della sua presenza, fanno dietrofront. Il sigaro sussulta, la punta di brace riemerge nella notte. *Qual è stato il problema fondamentale, il più difficile? E' stato quello dell'idea del gioco. L'idea pura, primigenia. Sì, gli scacchi e la purezza. Ritornare alle origini, riagganciare gli scacchi al mondo degli enti fondamentali, delle idee. Gli uomini nascono e muoiono, le cose passano, si trasformano e fluiscono nel samsara. Gli scacchi rimangono, al di là di tutto, al di là delle teorie, delle glorie, delle miserie. Dopo noi, dopo tutto, dopo l'eternità.*